

matiche. Non che repute la vita della mia Fraternità come un'oasi in cui rifugiarmi: sarebbe troppo comodo! C'è qualcosa, c'è lo spirito di Francesco di Assisi, che mi trasforma e mi dà un senso di felicità quasi fanciullesca.

In questo periodo, in Fraternità, siamo tutti presi dalla novità della nuova Regola, che, secondo me, è innanzi tutto un incentivo per noi laici francescani ad essere più noi stessi, ad esprimere, pur sempre nella comunione fraterna di tutta la Famiglia francescana, i nostri doni, i nostri carismi, grandi o piccoli che siano, ma che rappresentano il tesoro inesauribile che il buon Dio semina in noi.

«Portatori di pace» ci chiama la nuova Regola (art. 19) e ci indica, in perfetta armonia col Vaticano II, come tradurlo praticamente nella realtà: «dialogo e fiducia» due strade maestre che gli uomini dimenticano troppo facilmente e che semplificherebbero tanto i rapporti fra gli uomini. La Regola è pervasa di concetti semplici e profondi ad un tempo, e noi li stiamo meditando per poi farne tesoro. Ci sarà certamente ispiratrice di nuove iniziative, sia nella Fraternità locale che in quella regionale. Frattanto, si sta sempre più intensificando lo spirito di collaborazione tra le diverse Obbedienze francescane, con gli ormai tradizionali incontri di spiritualità, organizzati dal movimento francescano dell'Emilia-Romagna. L'argomento è quanto mai denso di insegnamenti importanti e validi. Sono incontri senz'altro positivi, perché rafforzano, rinvigoriscono e soprattutto confermano nella fede.

Il 10 marzo 1979, fr. Marco Busni, fr. Giordano Gentili e fr. Luigi Martignani sono stati ordinati diaconi. I confratelli, i parenti e gli amici augurano loro un generoso servizio ecclesiale.

P. Cristoforo Giorgi, parroco del SS. Crocifisso di Faenza, p. Aurelio Capodilista, Assistente regionale dell'OFS e p. Adriano Gattei, missionario in Kambatta, il 3 aprile hanno celebrato il 25° di ordinazione sacerdotale. «Messaggero Cappuccino», a nome dei confratelli e degli amici, augura loro ancora tanti anni di francescano apostolato.

Per quanti conobbero il padre Paolino Vannini, riportiamo qui la lettera che ne annuncia la morte, avvenuta il 25 aprile. I funerali si sono svolti nella nostra chiesa di Castel S. Pietro, nel pomeriggio del 26; la salma è stata tumulata nella tomba dei Cappuccini alla Certosa di Bologna.



Castel S. Pietro Terme, 26-4-1979

Molto Rev.do Padre,
il Signore ha visitato la nostra fraternità e ha chiamato al premio eterno il nostro carissimo confratello

P. PAOLINO VANNINI

Si è spento improvvisamente nel sonno, nelle prime ore di ieri mattina, per acuta crisi cardiaca. Da tempo soffriva di mal di cuore, che lo costringeva a frequenti ricoveri in ospedale per curarsi. Ma questa volta il suo cuore non ha retto, e il p. Paolino ci ha lasciato per sempre.

Era nato a Camugnano il 27 ottobre 1906. Vestito l'abito religioso il 3 novembre 1921, aveva emesso i voti semplici il 6 novembre dell'anno successivo, e quelli solenni il 12 ottobre 1929. Era stato ordinato sacerdote il 31 maggio 1931.

Inviato all'Università Gregoriana in Roma, dopo quattro anni fece ritorno in Provincia con la Licenza in Storia ecclesiastica. Iniziò l'insegnamento nel nostro studentato Teologico di Bologna, alternandolo con la predicazione nella quale riusciva brillantemente per la profondità di dottrina, l'originalità e la facilità di parola. In quei primi anni fu anche cappellano dell'Ospedale militare territoriale Vittorio Putti di Bologna.

Passato il turbine della guerra, il p. Paolino, senza mai lasciare l'insegnamento, diede impulso, specialmente attraverso il Terz'Ordine, a una serie di attività che fecero del nostro convento di S. Giuseppe un centro di animazione caritativa e culturale. In quel tempo fu anche Definitore provin-

ciale.

Nel 1951 la Provincia accettò la cura di anime nella nostra Chiesa di Faenza, Santuario del Ss.mo Crocifisso, e il p. Paolino ne fu il primo Parroco, ufficio che portò avanti con dedizione e fedeltà per 21 anni, rendendosi benemerito non solo della vita e delle attività della parrocchia, che egli aveva creato dal nulla, ma dell'intera diocesi faentina.

Gli ultimi anni, dal 1972 in poi, li ha trascorsi nel convento di Castel S. Pietro Terme, di cui fu anche Superiore. Pure qui si è fatto apprezzare, per le sue belle doti d'intelligenza, dal clero e dai fedeli: mai stanco di compulsare libri e riviste, sempre al corrente dei problemi sociali ed ecclesiali. Conversando con lui ci si arricchiva culturalmente e spiritualmente.

Il Dio di ogni misericordia lo abbia nella sua pace e dia il meritato riposo al suo servo fedele. A questo scopo innalziamo per lui la nostra fiduciosa ed umile preghiera.

Per la fraternità
P. AURELIO CAPODILISTA

FRATERNITA' OFS DI S. AGATA FELTRIA

DECIO LIBRARI
(† 17 settembre 1978)

FRATERNITA' OFS DI FERRARA

ADELE LEGA SANTINI
(† 7 marzo 1979)

Dopo una vita trascorsa nella continua testimonianza di una fede evangelica che non ha conosciuto limiti nel donare e nel donarsi, dopo la meravigliosa riservatezza che l'aveva caratterizzata nelle riunioni francescane come in tutte le manifestazioni della vita, nei mesi della sofferenza ha irradiato tutti con il sorriso di chi ha raggiunto la perfetta letizia.

FRATERNITA' OFS DI CENTO

MARIA GOTTI
(† 19 marzo 1979)

Già Ministra della Fraternità di Pieve di Cento.

GAIBA

LUCIA CESTARI SITTA
(† 10 marzo 1979)

Mamma del Cappuccino p. Bruno Sitta.